

## COMUNICATO STAMPA

12 maggio 2006

### **Quarta Giornata dell'Economia a Chieti**

La Giornata dell'Economia è un appuntamento atteso dagli operatori economici e dalle istituzioni perché consente, attraverso l'analisi dell'evoluzione dei principali indicatori elaborati dall'Ufficio Studi della Camera di Commercio, di avere una fotografia puntuale e aggiornata delle tendenze evolutive dei sistemi produttivi territoriali, delle imprese e dei fattori che ne condizionano lo sviluppo.

All'incontro di questa mattina sono intervenuti il Presidente della Camera di Commercio di Chieti **Dino Di Vincenzo** e la responsabile dell'Ufficio Studi e Statistica **Sandra Di Matteo** che ha illustrato videograficamente la situazione dell'economia provinciale.

#### **CAP I: DEMOGRAFIA DELLE IMPRESE**

Dalle elaborazioni condotte dall'Ufficio Studi e Statistica della Camera di Commercio di Chieti si rileva che il numero complessivo delle imprese iscritte all'omonimo Registro è cresciuto rispetto ai dati dell'anno precedente.

Al 31 dicembre del 2005 le imprese iscritte risultano essere **48.531** contro le 48.135 dell'analogo periodo dell'anno precedente. Per numero di imprese registrate, la provincia teatina è 43-esima a livello nazionale e prima in ambito regionale.

I dati di flusso relativi mostrano un numero di iscrizioni pari a 2.774, a fronte di 2.405 cessazioni di attività. Il **saldo nati-mortalità** complessivo è risultato pertanto positivo per **369** unità, per un tasso di crescita pari al +0,8%, valore che si colloca al di sotto rispetto a quanto rilevato in Abruzzo (+1,2%) e in Italia (+1,3%).

E' possibile rilevare, inoltre, che nel 2005 è stato raggiunto il miglior risultato degli ultimi anni in termini di iscrizioni, ma poiché anche la dinamica delle cancellazioni è stata sostenuta, il saldo nati-mortalità aziendale è risultato ridimensionato.

Con riferimento alle **dinamiche settoriali**, si evidenzia che delle 369 nuove imprese iscritte (al netto delle cancellazioni), ben 142 si riferiscono al settore delle costruzioni. Questo comparto, che conferma il trend positivo in atto ormai da diversi anni, presenta un tasso di crescita molto elevato, pari al +3%.

Al di sopra della media anche l'andamento rilevato per il settore che aggrega al suo interno **attività immobiliari, noleggio e informatica, ricerca e altre attività professionali e imprenditoriali**, il cui saldo complessivo è di +63 imprese, per un tasso di crescita che si attesta al **+2,7%**.

Per la quasi totalità degli altri settori di attività, invece, i tassi di crescita sono negativi. In particolare, le **attività manifatturiere** registrano un saldo iscrizioni-cessazioni pari a -69 imprese (-1,4%), ascrivibile in larga parte alle industrie del sistema moda. Non è migliore la situazione registrata per il comparto del **commercio**, che perde 50 unità (-0,5%).

Pur continuando a rappresentare oltre il 36% del totale delle imprese, il settore dell'**agricoltura** mostra un consistente arretramento (-1,8%).

Si rileva, inoltre, che la maggior parte del saldo nati-mortalità (613 unità) è determinata dal settore delle imprese non classificate, cioè quelle per le quali non è stata ancora dichiarata l'attività prevalente.

Esaminando i dati per **forma giuridica** si evidenzia il persistente aumento delle imprese che scelgono la forma delle società di capitale: +378 il saldo nei dodici mesi dello scorso anno, pari ad un tasso di crescita del +7,2% (+4,4% il dato nazionale).

Molto più bassa, invece, la crescita delle società di persone (+1,7% pari a 113 imprese in più), mentre le ditte individuali, pur continuando la loro diminuzione in termini relativi (-0,4%), resistono ancora come componente più numerosa del tessuto imprenditoriale locale.

Favorevole l'andamento del **comparto artigiano** che, superando la quota di 10 mila imprese, vede aumentare ulteriormente la sua incidenza (20,8%) sul totale delle imprese e, rispetto al 2004, si presenta in crescita del +2,1%.

Nella nostra provincia, inoltre, si rileva un'elevata incidenza delle **imprese femminili**, che rappresentano il 29,1% del totale delle imprese, valore che si colloca al di sopra del dato nazionale (23%).

Un altro fenomeno in espansione è rappresentato dalle **imprese extra-comunitarie**. In provincia di Chieti tale tipologia di impresa ha raggiunto uno stock di 2.006 unità, registrando un incremento del +5,3% rispetto al 2004.

### ***Anticipazione dati primo trimestre 2006***

I primi dati disponibili circa l'andamento della nati-mortalità aziendale evidenziano, per il primo trimestre del 2006, un tasso di crescita di segno negativo.

Sono state **886** le imprese che hanno aperto i battenti, a fronte delle quali **1.115** hanno cessato di operare. Il saldo nati-mortalità complessivo è risultato pertanto negativo per **229** unità, per un tasso di crescita pari a **-0,47%**.

L'evoluzione registrata in provincia di Chieti risulta inferiore sia rispetto alle media regionale (-0,18%) che a quella nazionale la cui crescita è stata praticamente nulla.

## **CAP. II: VALORE AGGIUNTO**

Il valore aggiunto è l'aggregato che consente di apprezzare la crescita del sistema economico di un determinato territorio.

Il **valore aggiunto** realizzato dal sistema economico locale è risultato pari a 6.990 milioni di euro, in crescita del +3,1% rispetto all'anno precedente.

Dall'analisi settoriale emerge come il contributo dei singoli settori sia rimasto mediamente costante negli ultimi anni: il 65,4% del valore aggiunto è prodotto dal settore delle altre attività, comprendente principalmente il settore commerciale, i servizi e il turismo.

Il peso dell'industria, invece, si è attestato al 30,1% mentre l'agricoltura assorbe soltanto il 4,5%.

Prendendo in considerazione il valore aggiunto pro-capite si ottiene un dato pari a circa 17.458 euro pro-capite che risulta ancora ben distante dal dato medio italiano (20.761 euro).

## **CAP. III: COMMERCIO CON L'ESTERO**

I dati diffusi dall'ISTAT sul commercio estero segnalano una buona performance delle **esportazioni** della provincia di Chieti, che coprono quasi il 60% del totale dell'export regionale.

**Il sistema imprenditoriale teatino ha esportato nel corso del 2005 merci per un totale complessivo di 3,7 miliardi di euro e, rispetto al 2004 il valore delle esportazioni è cresciuto del +7,4% contro il 4% registrato a livello nazionale.**

Il grado di apertura al commercio estero (49,6%), calcolato come rapporto tra export e valore aggiunto, risulta superiore sia alla media regionale (22,5%) che a quella nazionale (26,5%).

Dal punto di vista settoriale, il comparto dei *mezzi di trasporto* si conferma il più importante, incidendo per quasi il 44,7% sul totale dell'export provinciale. Tale settore, inoltre, ha evidenziato una crescita in valore del +12,7% rispetto all'anno precedente. Anche con riferimento all'altra componente dell'interscambio, si è registrato un trend positivo: le **importazioni**, infatti, sono cresciute del +6,2% per un valore nominale che ha raggiunto quota 1,8 miliardi di euro.

Le dinamiche osservate hanno determinato un **saldo** attivo della bilancia commerciale provinciale, in crescita rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente del +8,6%.

Disaggregando i dati relativamente ai **mercati di sbocco**, si rileva che **i principali partners della provincia di Chieti sono i paesi dell'Unione Europea, con Francia e Germania che detengono le quote maggiori.**

Anche per quanto riguarda i **mercati di approvvigionamento** è netta la predominanza dei paesi comunitari.

### **CAP III: CONGIUNTURA INDUSTRIALE**

Il comparto industriale teatino rappresenta senza ombra di dubbio uno dei motori della nostra economia.

I sondaggi congiunturali condotti dalla Camera di Commercio mostrano che tale importante comparto, nel 2005, ha attraversato due fasi caratterizzate da andamenti contrapposti.

Nella prima frazione dell'anno, infatti, si è registrata una discreta performance, con la quasi totalità degli indicatori orientati in senso positivo; nel secondo periodo dell'anno, invece, è stato avvertito un brusco calo, soprattutto per quanto concerne i volumi produttivi.

### **CAP IV: MERCATO DEL LAVORO**

Secondo i dati dell'indagine sulle forze di lavoro, in provincia di Chieti nel 2005 gli occupati sono 146.000, di cui 105.000 lavorano alle dipendenze mentre 41.000 sono lavoratori autonomi.

La disaggregazione per settore evidenzia che il 59,5% del totale è occupato nel comparto dei servizi, il 32,8% nell'industria e il 7,7% in agricoltura.

Il **tasso di disoccupazione**, attestatosi all'8,8% risulta al di sopra della media regionale (7,9%) e nazionale (7,7%). Particolarmente elevato è il tasso di disoccupazione femminile, pari al 15,1% contro il 4,6% di quello maschile.

### **CAP V: REDDITO DISPONIBILE E TENORE DI VITA**

In provincia di Chieti i **consumi finali** interni delle famiglie sono aumentati del +3,4%, a fronte di una media regionale del +3,7% e nazionale del +4,2%.

Si nota, inoltre, che è maggioritaria la componente dei consumi non alimentari, che assorbe l'81,8% del totale, a scapito di quella dei consumi alimentari, che ricopre il 18,2%. Tale composizione, inoltre, non ha subito variazioni rispetto all'anno precedente.

Per quanto riguarda il **reddito disponibile pro-capite**, se ne evidenzia un discreto rialzo, pari al +3,8%. Rimane, comunque, elevato il gap tra la provincia teatina ed il resto dell'Italia. Il valore assoluto del reddito disponibile pro-capite, infatti, è pari a 12.822 euro contro una media nazionale attestata a 15.541 euro.

### **CAP VI: COMPETITIVITA' DEL TERRITORIO**

Per misurare la competitività del territorio sono stati utilizzati gli indicatori relativi ai gruppi di impresa, ai bilanci societari e all'innovazione tecnologica.

#### ***Gruppi di imprese***

Le imprese operano in gruppo per migliorare l'efficienza ed essere più competitive. In provincia di Chieti fanno riferimento a questa modalità organizzativa 743 imprese. Anche se in termini relativi si sta parlando di una quota limitata dell'intero tessuto produttivo teatino, il fenomeno dei gruppi assume dimensioni di tutto rilievo se invece se ne considera l'incidenza in termini di occupazione e di valore aggiunto: ad essi è infatti ascrivibile il 16,7% del totale degli occupati, per un valore aggiunto che raggiunge il 18,5% di quello complessivamente generato nella nostra provincia.

### ***Bilanci societari***

Uno degli indici utilizzati per valutare la redditività del sistema economico locale è il **ROE** (ottenuto dal rapporto tra risultato d'esercizio e patrimonio netto) che misura il tasso di redditività del capitale di rischio.

La situazione delle imprese teatine è positiva: l'indice calcolato per la provincia di Chieti, infatti, è pari a 4,8%, contro una media nazionale del 3,2%.

Facendo riferimento alla remunerazione dei fattori produttivi, si osserva che è aumentata l'incidenza del costo del lavoro, pari a 63,9%, a scapito della remunerazione del capitale proprio (28,7%). L'incidenza della spesa relativa agli oneri finanziari invece è passata dal 9,1% del 1998 all'attuale 7,4%.

### ***Innovazione tecnologica***

Per quanto riguarda la capacità innovativa è possibile evidenziare che le imprese locali sono più utilizzatrici di tecnologia che produttrici. Oltre il 70% dei beni esportati, infatti, è ad alto contenuto tecnologico, ma il numero di brevetti presentati è ancora molto al di sotto della media nazionale.

### **CAP VII: INDICATORI CREDITIZI**

Il sistema creditizio opera in provincia di Chieti con 168 **sportelli**.

L'ammontare dei **depositi** bancari ha registrato un aumento del +8,4%, raggiungendo 3.140 milioni di Euro. Andamento positivo anche per gli **impieghi**, che si presentano in rialzo (+10,9%) e con un tasso più elevato rispetto ai livelli medi nazionali (+5,5%).

In ripresa il fenomeno dei **crediti in sofferenza**: il rapporto sofferenze/impieghi, infatti, si è attestato al 6,6% contro il 6% dello scorso anno. La percentuale di crediti incagliati è anche più elevata rispetto a quanto registrato a livello nazionale (5,1%).

### **CAP VIII: TURISMO**

Il **movimento turistico** in provincia di Chieti, nel corso del 2004 (ultimi dati Istat disponibili), evidenzia una modesta crescita. Le **presenze** turistiche complessive, in particolare, sono aumentate del +0,9% rispetto al 2003; meno consistente è stato l'incremento degli **arrivi** (+0,6%). Con riferimento alla **domanda**, gli incrementi più significativi si sono registrati per la componente straniera sia per quanto riguarda gli arrivi (+3,9%) che le presenze (+3,1%). La componente italiana invece fa registrare aumenti più contenuti sia negli arrivi (+0,1%) che nelle presenze (+0,6%).

### **CAP IX: SCENARIO PREVISIONALE**

Lo scenario previsionale (realizzato dal Centro Studi Unioncamere) permette di fornire alcune indicazioni sull'andamento più probabile dei principali aggregati a livello provinciale.

L'evoluzione attesa per la provincia di Chieti appare caratterizzata da un tasso di crescita del **valore aggiunto** del +1,% medio annuo per il periodo 2006-2009, contro il +1,5% previsto per l'Abruzzo e il +1,4% per l'Italia.

Sul fronte del mercato del lavoro le previsioni non indicano particolari recuperi. L'**occupazione**, infatti, dovrebbe crescere ad un tasso medio annuo del +0,2%, a fronte di un +0,5% previsto per l'Abruzzo e un +0,4% per l'Italia.

Per quanto riguarda le **esportazioni**, le previsioni non sono confortanti, attendendosi un'evoluzione negativa (-0,9%).

Per informazioni: Ufficio Studi e Statistica dott. Sandra Di Matteo tel. 0871.354349  
Ufficio Stampa: Massimo Di Cintio tel. 335.5302801